



# LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

[f @granmagistero.oesh](https://www.facebook.com/granmagistero.oesh)

[www.oesh.va](http://www.oesh.va)

[X @GM\\_oesh](https://www.instagram.com/GM_oesh)

## Il messaggio del Gran Maestro

### LA GOCCIA E IL PICCOLO SEME

**L**a goccia scava la roccia; era un detto degli antichi latini che mi piace richiamare per una riflessione: *Prego, ma non vedo risultati!*

La situazione drammatica in alcune parti del mondo alla ricerca della pace, come nella Terra Santa, dove tante violenze sembrano quasi inarrestabili e la preghiera, sollecitata pure quotidianamente dal Papa e dalla Chiesa di Gerusalemme, sembra inutile e inascoltata, fa sorgere degli interrogativi: Perché? E da chi? Da Dio? Dagli uomini?

Se la goccia scava la roccia, la fede ci insegna che pregare non è inutile. Lo diceva Gesù ai discepoli: «*Se avete fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe*» (Lc 17, 6). Un evento di per sé incredibile essendo il gelso un albero robusto, ben radicato nella terra e resistente ai venti.

Ecco il problema: «Se avete fede!» La fede, grande

anche quanto un piccolo seme e la costanza come della goccia che continuamente cade, operano e producono qualcosa di apparentemente impossibile ad una superficiale considerazione.

Pregare, dunque, non è ricorrere ad armi e violenze, ma è il continuare a chiedere perché non solo Dio venga in nostro soccorso, ma anche

che gli uomini, ossia i responsabili delle nazioni e dei popoli, non dormano sonni tranquilli; essi non di rado sono alla radice di violenze e di guerre e le loro decisioni sconsiderate pesano indicibilmente sulle popolazioni.

Pregare, con la fede per quanto piccola come un granello di senape e con la costanza della goccia che cade, produce frutto ma lasciando a Dio tempi e modi. Ecco ciò che un Cavaliere e una Dama del Santo Sepolcro possono fare in sostegno della propria sollecitudine per la Terra di Gesù in questi tempi.

**Fernando Cardinale Filoni**



*Il Cardinale Filoni, qui immortalato mentre celebra la messa sul Golgota il 3 gennaio 2024, ci invita a continuare a pregare per la pace, con perseveranza e coraggio.*

# SOMMARIO

## L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

PAPA FRANCESCO SI RIVOLGE AI CATTOLICI DI TERRA SANTA II

## Gli atti del Gran Magistero

L'AMMISSIONE ALL'ORDINE DI VESCOVI, SACERDOTI E DIACONI PRESUPPONE L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO PASTORALE IV

L'URGENZA DI RICOSTRUIRE RAPPORTI DI FIDUCIA IN TERRA SANTA VI

## L'Ordine e la Terra Santa

VISITA DI SOLIDARIETÀ DELLA COMMISSIONE PER LA TERRA SANTA DEL GRAN MAGISTERO IX

## La vita delle Luogotenenze

I 30 ANNI DELLA LUOGOTENENZA PER IL LUSSEMBURGO XII

MESSA PER IL 20° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELL'ORDINE EQUESTRE IN SOUTH AUSTRALIA XIII

IL PATRIARCA DI GERUSALEMME PIERBATTISTA PIZZABALLA A BUDAPEST XIII

LA DELEGAZIONE MAGISTRALE CECA È DIVENTATA UNA LUOGOTENENZA XIV

I CAVALIERI E LE DAME DELL'ORDINE TORNANO GRADUALMENTE IN TERRA SANTA, NONOSTANTE LA GUERRA XV

NUOVI MEMBRI ACCOLTI NELL'ORDINE XVII

DALLA SPAGNA UNA CRONACA ILLUSTRATA PER RACCONTARE LA STORIA E L'ATTUALITÀ DELL'ORDINE XX

## Cultura e Storia

LA DIVERSITÀ ALL'INTERNO DELLE LUOGOTENENZE COME FONTE DI ARRICCHIMENTO COMUNE XXII

LA CHIESA CAPITOLARE DELLA LUOGOTENENZA PER IL BELGIO XXIV



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME  
00120 CITTÀ DEL VATICANO  
E-mail: [comunicazione@oessh.va](mailto:comunicazione@oessh.va)

## L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

### PAPA FRANCESCO SI RIVOLGE AI CATTOLICI DI TERRA SANTA

«Sono vicino a tutti voi, nei vostri vari riti, cari fedeli cattolici sparsi su tutto il territorio della Terra Santa: in particolare a quanti, in questi frangenti, stanno patendo più dolorosamente il dramma assurdo della guerra, ai bambini cui viene negato il futuro, a quanti sono nel pianto e nel dolore, a quanti provano angoscia e smarrimento», ha detto il Papa in un'importante lettera indirizzata ai cattolici di Terra Santa in occasione della Settimana Santa.

«Desidero – ha sottolineato – che ciascuno di voi senta il mio affetto di padre, che conosce le vostre sofferenze e le vostre fatiche, in particolare quelle di questi ultimi mesi. Insieme al mio affetto, possiate percepire quello di tutti i cattolici del mondo! Il Signore Gesù, nostra Vita, come Buon Samaritano versò sulle ferite del vostro corpo e della vostra anima l'olio della consolazione e il vino della speranza».

«Cari fratelli e sorelle – ha affermato il



Veglia pasquale nella chiesa parrocchiale di Gaza, 30 marzo 2024.

Santo Padre – la comunità cristiana di Terra Santa non è stata soltanto, lungo i secoli, custode dei Luoghi della salvezza, ma ha costantemente testimoniato, attraverso le proprie sofferenze, il mistero della Passione del Signore. E, con la sua capacità di rialzarsi e andare avanti, ha annunciato e continua ad annunciare che il Crocifisso è Risorto, che con i segni della Passione è apparso ai discepoli e salito al cielo, portando al Padre la nostra umanità tormentata ma redenta. In questi tempi oscuri, in cui sembra che le tenebre del Venerdì santo ricoprano la vostra Terra e troppe parti del mondo sfigurate dall'inutile follia della guerra, che è sempre e per tutti una sanguinosa



sconfitta, voi siete fiaccole accese nella notte; siete semi di bene in una terra lacerata da conflitti», ha ribadito.

Francesco ha poi aggiunto: «Non siete soli e non vi lasceremo soli, ma rimarremo solidali con voi attraverso la preghiera e la carità operosa, sperando di poter tornare presto da voi come pellegrini, per guardarvi negli occhi e abbracciarvi, per spezzare il pane della fraternità e contemplare quei virgulti di speranza cresciuti dai vostri semi, sparsi nel dolore e coltivati con pazienza».

## Presenza di possesso del Cardinale Pizzaballa della Chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo

Il 1° maggio Sua Beatitudine Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca dei Latini e Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ha preso possesso del Titolo di Sant'Onofrio al Gianicolo, chiesa storicamente legata all'Ordine

in quanto ad esso concessa da Pio XII con *motu proprio* del 15 agosto 1948 come sede spirituale dell'Ordine. Prevista per il 15 aprile la cerimonia era stata poi annullata a causa dell'intensificarsi della crisi fra Iran e Israele, durante la quale il Patriarca non ha voluto lasciare la sua diocesi. Il cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro, ha concelebrato unendosi alla gratitudine del Patriarca in questo momento di vita ecclesiale che purtroppo cade in un periodo complesso per la diocesi del cardinale Pizzaballa, per la quale i Membri dell'Ordine pregano continuamente. Presenti alla celebrazione il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, insieme alle autorità dell'Ordine e vari Cavalieri e Dame.



## Gli atti del Gran Magistero

# L'AMMISSIONE ALL'ORDINE DI VESCOVI, SACERDOTI E DIACONI PRESUPPONE L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO PASTORALE

*Il 26 febbraio 2024 il Gran Maestro e il Governatore Generale hanno indirizzato questa importante lettera ai rappresentanti dell'episcopato e tutti i membri ecclesiastici dell'Ordine*

Em.mi/Ecc.mi Gran Priori e Priori Vescovi,  
Rev.mi Ecclesiastici,

A seguito dei lavori della Consulta tenuti lo scorso mese di novembre sul tema della 'Formazione' da attuarsi a vari livelli per tutti i Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro di Gerusalemme, è parso significativo riprendere il discorso sulla presenza e missione anche degli ecclesiastici-membri dell'Ordine stesso.

In diverse occasioni, il Santo Padre Francesco ha ricordato che l'ammissione di Vescovi, Sacerdoti e Diaconi nell'Ordine non rappresenta solo un onore, ma anche un servizio pastorale verso i Membri dell'Ordine e verso la responsabilità per la Terra di Gesù, che da sempre sta a cuore di tutta la Chiesa. Un servizio cioè che includa, oltre l'accompagnamento per le persone e le loro famiglie, la cura della loro vita spirituale attraverso opportune catechesi e momenti di preghiera (cfr. Discorso ai Luogotenenti del 16 novembre 2018).

Gli ecclesiastici tutti sono ad ogni effetto Membri dell'Ordine; essi, pertanto, sono tenuti alla rispettosa collaborazione e all'osservanza delle norme e degli impegni anche contributivi (cfr. Mt 17, 24-25), secondo le prassi e le regole generali e locali. Non ha senso entrare nell'Ordine e poi eclissarsi poco dopo. Curino, pertanto, con generosa disponibilità l'accompagnamento dei Cavalieri

e delle Dame pellegrini in Terra Santa o altrove, si interessino – ove esistano – dei giovani che si avvicinano all'Ordine, sostenendo eventuali iniziative di formazione e di volontariato e non manchino di dare una corretta visione, in ambito ecclesiastico, dell'Ordine laddove esistessero pregiudizi o malcomprensione. L'esemplarità della partecipazione alla vita dell'Ordine incoraggerà tanti a tenere in alta considerazione la missione dei nostri Cavalieri e Dame. Ricordino la sensibilità dell'Apostolo Paolo, il quale educava le proprie comunità cristiane ad avere a cuore i 'santi' di Gerusalemme ed alle quali chiedeva un contributo nei momenti di carestia, di guerre e di pestilenze che avevano messo a dura prova la Chiesa Madre di Gerusalemme.

Una particolare attenzione va riservata agli ecclesiastici ammittendi i quali, oltre ad uno speciale amore per la Terra di Gesù e alla Chiesa Madre di Gerusalemme, sono chiamati a conoscere la spiritualità dell'Ordine, lo Statuto e i Regolamenti, nonché a collaborare con i responsabili laici (Luogotenenti, Delegati Magistrali, Presidi, ecc.), ben sapendo che l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro è un Ordine laico di antica tradizione, ripristinato dal Beato Papa Pio IX che lo legò indissolubilmente al sostegno del Patriarcato Latino di Gerusalemme (1847); come è noto, di recente (2020) Papa Francesco ne ha aggiornato lo Statuto.





*Messa del mattino presieduta dal Gran Maestro e concelebrata dai Gran Priori presenti alla Consulta dell'Ordine, nel novembre 2023.*

È poi compito specifico del Luogotenente, quale Moderatore della procedura di ammissione degli ecclesiastici all'Ordine, di essere in sintonia con l'Eminentissimo/Eccellentissimo Gran Priore e i Priori locali, facendo sì che il loro numero e presenza risponda alle esigenze della Luogotenenza. Gli ecclesiastici, infatti, svolgono una vera missione pastorale affinché i Cavalieri e le Dame crescano nella fede e nel servizio alle proprie Chiese Locali insieme all'amore per la Terra Santa.

Piace infine ricordare che il Signore Gesù, nel momento in cui accettava il gesto di Maria di Betania che gli ungeva i piedi con nardo profumato, era ormai alla vigilia della sua passione, volle precisare che la Chiesa nascente avrebbe dovuto occuparsi delle necessità umane e spirituali dei 'poveri', cioè dell'umanità povera di Dio, ma, al tempo stes-

so, che spettava a noi ungere i piedi di una Chiesa che cammina nel mondo, spesso con fatica nella predicazione e ferita dalle asperità dei peccati dei suoi figli, eppure bella e necessaria per la missione di essere sacramento dell'incontro con Dio.

Queste parole ci si augura trovino accoglienza e ascolto, giacché tutti siamo impegnati a rendere l'Ordine del Santo Sepolcro rispondente alla bella missione che le è stata affidata nel servizio della Chiesa Madre di Gerusalemme e, al tempo stesso, delle nostre Chiese locali in cui quotidianamente siamo generati e rigenerati alla Grazia.

Con sensi di viva stima e considerazione,

**Fernando Cardinale Filoni**

*Gran Maestro*

**Leonardo Visconti di Modrone**

*Governatore Generale*



# L'URGENZA DI RICOSTRUIRE RAPPORTI DI FIDUCIA IN TERRA SANTA

*La riunione di primavera del Gran Maestro*

**P**resieduta dal Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro, nella sede provvisoria dell'Ordine a Roma, nei pressi di Piazza Cavour, si è tenuta il 16 aprile, per la prima volta in presenza dopo diversi anni, la riunione plenaria dei membri del Gran Maestro.

Soltanto il Patriarca Pierbattista Pizzaballa, impossibilitato a partecipare all'incontro a causa della guerra in Terra Santa, vi ha preso parte in videoconferenza, esprimendo la sua gratitudine per l'aiuto che i Cavalieri e le Dame di tutto il mondo stanno dando alla sua diocesi e sottolineando quanto questa solidarietà concreta promuova la fiducia e la speranza, in particolare grazie alla creazione di posti di lavoro per le persone rimaste disoccupate dopo l'interruzione dei pellegrinaggi.

La giornata è iniziata con una messa nella cappella di una comunità religiosa non lontana dai nuovi uffici del Gran Maestro, presieduta da Mons. Tommaso Caputo, Assessore dell'Ordine, che ha appena celebrato il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. In mattinata, il Gran Maestro gli ha consegnato le insegne e l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce, in riconoscimento del suo impegno nell'Ordine.

La riunione si è svolta secondo l'ordine del giorno, dopo le parole di apertura del Governatore Generale, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, che ha spiegato il temporaneo spostamento della sede del Gran Maestro a causa dei lavori in corso presso il Palazzo della Rovere, una parte del quale è stata affittata ad una società alberghiera in modo da poter utilizzare tutte le risorse dell'Ordine a sostegno dei cristiani di



*Dopo la Messa, che ha aperto la riunione di primavera del Gran Maestro, Mons. Tommaso Caputo, Assessore dell'Ordine, ha ricevuto dal Gran Maestro le insegne e l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce.*





*Il Governatore Generale ha guidato la riunione del Gran Magistero, il cui tema principale è stato il sostegno alla Chiesa Madre di Gerusalemme, che attualmente sta affrontando le gravi conseguenze della guerra sul piano umanitario.*

Terra Santa. Ha inoltre evidenziato l'aumento del trasferimento mensile obbligatorio effettuato dal Gran Magistero al Patriarcato Latino per le sue spese istituzionali, che dal gennaio 2024 si attesta a 950.000 dollari.

Il Tesoriere, Saverio Petrillo, intervenuto dopo il Governatore Generale, ha presentato un bilancio in positivo per l'anno finanziario 2023, indicando che l'Ordine ha potuto donare alla Terra Santa oltre 15 milioni di euro, un milione in più rispetto all'anno precedente. La difficoltà per il Gran Magistero consiste nel fatto che deve prendere impegni con il Patriarcato in anticipo, senza sapere esattamente in che misura le Luogotenenze saranno in grado di contribuire, poiché le donazioni dei membri variano di anno in anno a seconda di vari fattori.

La riunione è proseguita con l'intervento di Sami El-Yousef, Amministratore Generale del Patriarcato Latino, che ha descritto la situazione di crisi in Terra Santa con estrema serietà: un'economia distrutta e la disperazione degli abitanti, molti dei quali sono disoccupati a causa dell'assenza di pellegrini e turisti. Inoltre, i lavoratori palestinesi della Cisgiordania non possono più attraversare il confine con Israele. C'è un'estrema incomunicabilità tra le comunità palestinesi ed ebraiche, ha spiegato, e ci vorrà molto tempo per stabilire legami umani basati sul rispetto reciproco.

La cosa principale che si può fare al momento, ha precisato Sami El-Yousef, è la creazione di posti di lavoro in Cisgiordania (un gran numero di persone è stato aiutato

in questo modo dall'inizio della guerra, attraverso le parrocchie, in particolare nel campo dell'edilizia, con posti di lavoro per muratori, elettricisti, piastrellisti, ecc.). Il Patriarcato copre anche le spese mediche di un gran numero di malati

che non hanno un'assicurazione sanitaria e fornisce aiuti umanitari a migliaia di persone bisognose.

La rete scolastica (44 scuole e quasi 20.000 alunni) che incoraggia il dialogo della vita tra giovani cristiani e musulmani, continua ad essere attiva (il budget delle scuole corrisponde al 76% del bilancio del Patriarcato), tranne che a Gaza, dove si pone la questione degli 80 contratti dei dipendenti fino alla fine dell'anno accademico, dopo la chiusura di lungo periodo delle scuole.

Secondo quanto dichiarato dall'Amministratore Generale del Patriarcato, la ricostruzione di Gaza (il 60% delle case è stato distrutto) richiederà molto tempo. L'aiuto psicologico e umanitario della Chiesa alla parrocchia locale, che ha subito un grave lutto (32 morti, cioè più del 3% della comunità cristiana), sarà una priorità.

Durante la riunione, il Cardinale Filoni ha posto l'accento sull'urgenza di ricostruire delle relazioni basate sulla fiducia, per andare oltre l'odio che si è radicato nei cuori delle persone. La Chiesa avrà un ruolo sempre più essenziale da svolgere, ha aggiunto, nel lavorare per una coesistenza basata sul rispetto dei diritti inalienabili delle diverse comunità a vivere sulla terra dei loro antenati.

Anche il Presidente della Commissione per la Terra Santa, Bartholomew McGettrick, si è detto d'accordo, raccontando la visita della Commissione nel marzo scorso e sottolineando poi l'importanza del prossimo piano strategico del Patriarcato, previsto per l'estate prossima, al fine di adattare gli sforzi





La riunione del Gran Magistero del 16 aprile si è tenuta nella sede provvisoria dell'Ordine a Roma, che si trova nei pressi di Piazza Cavour mentre sono in corso i lavori del Palazzo della Rovere.

dell'Ordine alle esigenze umanitarie e pastorali delineate dal Cardinale Pizzaballa.

Ognuno dei quattro Vice Governatori ha preso la parola durante l'incontro, sottolineando, ad esempio, la ricerca di fondi straordinari per sostenere il Patriarcato Latino, mentre il Gran Maestro ha ribadito la necessità di salvaguardare nel tempo l'identità dell'Ordine, che si basa statutariamente sul contributo personale dei membri, come quello dell'offerta della vedova nel Vangelo (Mc 12, 41-44).

I Vice Governatori hanno anche ricordato l'importanza del tanto atteso documento sulla formazione dei membri e del futuro Regolamento dell'Ordine, che sta per entrare in vigore, nonché l'ampliamento dell'Ordine, soprattutto in America Latina e in Asia.

Da parte sua, il Cancelliere Alfredo Bastianelli ha mostrato che nel 2023 l'Ordine

ha accolto più di 1.000 nuovi membri, sperando così di tornare al livello pre-pandemico di circa 30.000 membri. Ha confermato che il Regolamento sarà presto pronto e inviato *ad experimentum* alle Luogotenenze, e ha poi espresso la sua soddisfazione per il numero di iscrizioni al pellegrinaggio giubilare che si svolgerà dal 21 al 23 ottobre 2025.

La giornata si è conclusa con un confronto sulla comunicazione interna ed esterna, prima che il Gran Maestro concludesse soffermandosi sulla priorità della formazione spirituale dei membri e della conoscenza dell'Ordine – in particolare attraverso la creazione di una Commissione storica permanente – e sull'accoglienza dei giovani, in una prospettiva missionaria di crescita e continuità al servizio della Chiesa Madre di Gerusalemme.

François Vayne

## Un pellegrinaggio dell'Ordine a Roma per il Giubileo del 2025

In occasione del Giubileo del 2025, l'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme organizza un pellegrinaggio internazionale a Roma dal 21 al 23 ottobre, al quale hanno già aderito numerosi Cavalieri e Dame tramite le rispettive Luogotenenze. È prevista la visita alle quattro basiliche papali e il passaggio della Porta Santa. È ancora possibile per i membri dell'Ordine esprimere il loro interesse a prendere parte a questo pellegrinaggio contattando direttamente le loro Luogotenenze.





## L'Ordine e la Terra Santa

# VISITA DI SOLIDARIETÀ DELLA COMMISSIONE PER LA TERRA SANTA DEL GRAN MAGISTERO

**D**al 10 al 16 marzo 2024 la Commissione per la Terra Santa ha effettuato la visita biennale in Terra Santa, la prima a partire dagli eventi del 7 ottobre e dei tragici avvenimenti che sono seguiti. In via eccezionale, il presidente Prof. Bartholomew McGettrick e Tim Milner (l'altro membro della Commissione, Detlef Brümmer non è purtroppo riuscito ad unirsi) sono stati raggiunti da Michael Byrne, Luogotenente per l'Inghilterra e il Galles, che si trovava in Terra Santa per un pellegrinaggio, la cui presenza ha reso la visita ancora più interessante, sia per la Commissione, che ha potuto beneficiare di uno sguardo esterno sui progetti e le attività, sia per il Luogotenente, che ha potuto scoprire di persona il lavoro che la Commissione svolge.

In quei giorni i membri hanno visitato i diversi progetti gestiti dal Patriarcato Latino e finanziati dai Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Hanno incontrato Sua Beatitudine il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei latini, vari membri dello staff del Patriarcato, alcuni beneficiari degli aiuti e si sono recati in diverse istituzioni del Patriarcato.

La visita è stata guidata da Sami El-Yousef, Amministratore Generale del Patriarcato Latino, che ha espresso la sua soddisfazione per la visita dicendo: «Siamo grati per la visita dei membri della Commissione per la Terra Santa, in particolare per aver insistito nel venire non solo per le regolari questioni di lavoro e le visite in loco, ma soprattutto per la loro visita di solidarietà, poiché volevano essere vicini ai loro fratelli e sorelle in Terra Santa e ascoltare le loro sfide».

Le visite alle istituzioni, alle parrocchie, alle scuole e alle case delle famiglie bisognose che sono state duramente colpite dalla guerra hanno dato una chiara visione dei problemi che la Chiesa di Terra Santa deve affrontare. I briefing e le discussioni strategiche durante i numerosi incontri sono stati ricchi, onesti, stimolanti e molto strategici, volti a rafforzare le relazioni tra il Patriarcato Latino e l'Ordine del Santo Sepolcro.

La visita è iniziata presso diverse case cri-



*I membri della Commissione per la Terra Santa a Gerusalemme, accompagnati dall'Amministratore Generale del Patriarcato Latino, dal parroco di Gaza e dal Luogotenente per l'Inghilterra e il Galles, hanno partecipato alla visita.*





*Le condizioni economiche della regione sono molto difficili, perciò alcune donne della parrocchia di Beit Sahour producono, confezionano e vendono dolci tradizionali, il cui ricavato viene donato alla scuola locale per sostenere le spese scolastiche.*

stiane della Città Vecchia di Gerusalemme, beneficiarie del programma di aiuti umanitari gestito da Dima Khoury, Direttrice dei servizi sociali del Patriarcato. La Commissione per la Terra Santa ha potuto vedere alcuni risultati del progetto e le attuali necessità in relazione agli eventi che il Paese sta affrontando.

«Andare con Dima nelle case a visitare coloro che ricevono gli aiuti è sempre un momento culminante delle nostre visite. Vedere quanto possano essere disperate le loro situazioni, ma quanto siano grati e fedeli, è sempre la parte più toccante del viaggio», ha commentato Tim Milner a questo proposito.

La visita è proseguita verso il Centro Santa Rachele per i figli dei migranti a Gerusalemme, istituito dal Vicariato San Giacomo del Patriarcato. Il centro offre un asilo sicuro, sano e accogliente per i figli di genitori immigrati che lavorano molte ore per sopravvivere. I locali sono stati completamente rinnovati grazie all'aiuto di diversi donatori, primo fra tutti l'Ordine del Santo Sepolcro.

Qui, i membri della Commissione hanno incontrato Padre Matthew Coutinho, Vicario Patriarcale per i Migranti e i Richiedenti Asilo presso il Centro, che ha spiegato loro quanto sia impegnativa la vita dei migranti e quanti ostacoli debbano affrontare ogni giorno.

«Siamo rimasti sbalorditi nel vedere quante comunità ci sono: cinese, filippina, africana, indiana, rumena, srilankese e ucraina. Ci ha mostrato il volto della Chiesa cattolica

universale in quella stessa stanza. Farne parte per noi è stata una benedizione», ha commentato Tim Milner dopo questa visita.

Il giorno successivo la Commissione si è recata presso la scuola e la parrocchia di Beit Sahour. Padre Issa Hijazin, il parroco, e Anton Jaraisseh, preside della scuola, hanno parlato delle diverse opportunità di lavoro create in precedenza per i parrocchiani e che contribuiscono ad alleviare gli oneri finanziari in tempi di crisi. Hanno fatto visitare lo spazio che la parrocchia ha realizzato e messo a disposizione dei giovani e delle famiglie cristiane per godere del loro tempo libero in uno spirito di fraternità. Hanno anche visitato la scuola materna del Patriarcato e incontrato gli studenti di diverse classi.

A seguire, si sono recati all'Università di Betlemme, dove hanno incontrato fra' Hernan Santos, il Vice Cancelliere dell'Università, Padre Iyad Twal, Vice Presidente Esecutivo, e la Dott.ssa Iman Saca, Vice Presidente per gli Affari Accademici, con i quali hanno discusso dei vari modi in cui le scuole del Patriarcato Latino e l'Università possono collaborare in futuro per sostenere e finanziare lo sviluppo delle competenze dei giovani adulti e permettere loro di costruirsi un futuro. Hanno anche discusso brevemente del successo del progetto AFAQ, che si impegna proprio in questo senso: favorire l'impiego dei giovani.

Il terzo giorno i membri della Commissione sono stati alla Casa per anziani di Beit Afram. Qui, hanno incontrato Padre Bashar





*Le scuole del Patriarcato Latino sono laboratori di dialogo, dove alunni cristiani e musulmani crescono nell'amicizia e nel rispetto reciproco, costruendo insieme il loro futuro, con l'aiuto di Cavalieri e Dame provenienti da tutto il mondo, rappresentati dalla Commissione per la Terra Santa durante una recente visita.*

Fawdleh, il parroco di Taybeh, e le Suore del Rosario. Hanno poi visitato il Seminario di Beit Jala, dove hanno incontrato Padre Bernard Poggi, Rettore del Seminario, con il quale hanno discusso dell'ampliamento dei servizi di assistenza pastorale forniti dal Patriarcato, come il Centro di formazione spirituale del Seminario.

«Sono rimasto molto sorpreso nel vedere quanto il programma sia cresciuto. Ci sono stati più di 100 studenti negli ultimi corsi», ha confidato Tim Milner.

I partecipanti hanno anche discusso del lavoro del nuovo Centro di consulenza con Padre Tony Hain, e del lavoro del Centro per le famiglie con Padre Ibrahim Nino: «Si tratta di un lavoro estremamente necessario nella diocesi», ha dichiarato Tim Milner. Infine, Padre Louis Salman, cappellano dei giovani, ha presentato loro le attività giovanili per i ragazzi del posto.

Durante la settimana, i membri della Commissione per la Terra Santa hanno avuto molti incontri con i Vescovi, i sacerdoti e il personale del Patriarcato. Sono stati informati sull'intervento umanitario di emergenza a Gaza e in Cisgiordania, che finora ha sostenuto oltre 12.000 persone. Hanno esaminato

i fondi stanziati per le opere principali del Patriarcato in materia di istruzione, aiuti umanitari e cura pastorale.

«A causa della guerra e dell'aumento delle misure di sicurezza, non siamo potuti andare in alcuni siti come facevamo di solito. Tuttavia, come sempre, è stata una visita meravigliosa. Il lavoro che il Patriarcato Latino svolge per sostenere i cristiani in Terra Santa è davvero necessario e fondamentale per mantenere una presenza cristiana nella terra in cui ha camminato Nostro Signore. Negli ultimi 5 anni, tra il Covid-19 e la guerra, la Terra

Santa ha vissuto momenti estremamente difficili. Nonostante la difficoltà di trovare voli, abbiamo insistito per venire e assicurare alla gente che ci preoccupiamo per loro e che non sono soli», ha aggiunto Tim Milner.

Il Presidente McGettrick, in occasione della riunione di primavera del Gran Magistero che si è tenuta un mese dopo il suo rientro, ha condiviso con tristezza uno degli aspetti più impressionanti che ha rilevato in occasione di quella visita: la mancanza di vita, la mancanza di speranza e l'abitudine alla guerra. Le strade a Gerusalemme erano completamente vuote, l'aeroporto era vuoto, non c'erano taxi, né mezzi pubblici, non c'erano turisti, né pellegrini. C'è una grande povertà e non soltanto pratica, ma anche una povertà di speranza. Le popolazioni stanno perdendo l'ottimismo verso il futuro e la speranza di una ripresa, mentre i bambini giocano per strada circondati dai soldati. L'importanza di mantenere la speranza in Terra Santa è quindi un punto molto importante che la Chiesa deve continuare a far valere.

**(Articolo scritto in collaborazione con il Servizio Comunicazione del Patriarcato Latino)**



## La vita delle Luogotenenze

### I 30 ANNI DELLA LUOGOTENENZA PER IL LUSSEMBURGO

**G**iorno di gioia per l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme! Il 20 ottobre scorso, la Luogotenenza per il Lussemburgo ha celebrato solennemente il suo 30° anniversario. La serata è iniziata con una messa di ringraziamento nella chiesa di Saint Michel a Città del Lussemburgo. Mons. Fernand Franck, Gran Priore della Luogotenenza per il Lussemburgo, ha concelebrato con Mons. Leo Wagener, Vescovo ausiliare di Lussemburgo, Dom Michel Jorrot, Abate dell'Abbazia di Clervaux (Lussemburgo), e tutti gli ecclesiastici della Luogotenenza per il Lussemburgo. Erano presenti numerosi rappresentanti dell'Ordine: Michael Schnieders, Luogotenente per la Germania, Damien de Laminne de Bex, Luogotenente per il Belgio, e rappresentanti delle Luogotenenze di Francia, Paesi Bassi, Svizzera e Liechtenstein, Spagna, Inghilterra e Galles.

Guy Schleder, Luogotenente d'Onore, così come la maggior parte dei membri della Luogotenenza per il Lussemburgo, numerosi ospiti e sostenitori sono accorsi a pregare e ringraziare. Come segno di vitalità della Luogotenenza, otto nuovi candidati, tra cui tre donne e cinque uomini, hanno ricevuto il mantello grigio che simboleggia l'inizio del loro "noviziato".

Durante la cena di gala che ha seguito la messa, è stato osservato un minuto di silenzio per i defunti della Luogotenenza e per la pace in Terra Santa. Il Luogotenente per il Lussemburgo, Jacques Klein, ha letto la lettera di saluto e incoraggiamento del Gran Maestro, il Cardinale Fernando Filoni. Ha inoltre avuto la gioia e il privilegio di consegnare la Palma di Gerusalemme assegnata dal Cardinale a Mons. Franck per i suoi innegabili meriti nel servizio pastorale ai membri dell'Ordine.



## MESSA PER IL 20° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELL'ORDINE EQUESTRE IN SOUTH AUSTRALIA

Il 15 dicembre scorso, un solenne raduno di Cavalieri e Dame ha partecipato alla messa per il 20° anniversario della costituzione dell'Ordine Equestre in South Australia. La messa è stata celebrata da Mons. Patrick O'Regan, Gran Priore. Durante la Messa, David McCabe si è formalmente insediato come nuovo Luogotenente per il South Australia, subentrando al Luogotenente Emerito, Phillip Donato, che aveva ricoperto la carica per otto anni. Di grande importanza è stata la promozione di Phillip Donato al grado di Grand'Ufficiale, oltre al conferimento da parte del Gran Maestro del titolo di Luogotenente d'Onore dell'Ordine, un encomio ben meritato, visto che è molto rispettato tra i suoi pari e continua ad essere attivo all'interno dell'Ordine. Dopo la messa, Dame e Cavalieri hanno celebrato l'occasione nel consueto stile, con una cena in un ristorante locale, vari interventi e un

grande senso di vicinanza.

Mons. O'Regan ha pronunciato un emozionante intervento, raccontando il suo incontro con il Cardinale Gran Maestro durante la sua permanenza a Roma. Un ringraziamento speciale ai membri dell'Ordine del South Australia per il loro continuo impegno in Terra Santa.



*La torta per il 20° anniversario della Luogotenenza per il South Australia.*

## IL PATRIARCA DI GERUSALEMME PIERBATTISTA PIZZABALLA A BUDAPEST

Sua Beatitudine il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine, ha effettuato una breve visita a Budapest, in Ungheria, il 18 gennaio 2024. Durante gli incontri istituzionali, le autorità ungheresi gli

hanno assicurato la solidarietà e il sostegno finanziario dell'Ungheria a favore dei cristiani di Terra Santa. Sua Beatitudine è stato poi ricevuto da S.E. il Cardinale Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest e Gran Priore della Luogotenenza per l'Ungheria.





Particolarmente calorosa e toccante è stata la Santa messa celebrata dal Patriarca Pizzaballa nella chiesa francescana, alla presenza di un gran numero di fedeli e di membri della Luogotenenza per l'Ungheria, guidati dal Luogotenente Béla Jungbert. Prima della liturgia, Sua Beatitudine, accompagnato dal Vescovo ausiliare di Gerusalemme Mons.

William Hanna Shomali, ha incontrato i Cavalieri e le Dame ungheresi, esortandoli a perseverare nella preghiera per i cristiani di Terra Santa e nella solidarietà attiva con loro, ma anche ad essere "ambasciatori" della Terra di Gesù in Ungheria.

**Márk A. Érszegi**

*Segretario della Luogotenenza per l'Ungheria*

## LA DELEGAZIONE MAGISTRALE CECA È DIVENTATA UNA LUOGOTENENZA

**D**omenica 28 gennaio, il Cardinale Gran Maestro ha celebrato la Santa Messa nella chiesa dell'Ordine di Sant'Onofrio al Gianicolo, dove ha accolto una delegazione della Repubblica Ceca guidata dal Luogotenente Tomáš Parma. Erano presenti anche il Cancelliere, Ambasciatore Alfredo Bastianelli, e il Tesoriere, Saverio Petrillo. I confratelli cechi si sono recati appositamente a Roma per esprimere la loro gratitudine al Gran Maestro per aver recentemente elevato la loro Delegazione Magistrale al rango di Luogotenenza.



# I CAVALIERI E LE DAME DELL'ORDINE TORNANO GRADUALMENTE IN TERRA SANTA, NONOSTANTE LA GUERRA

*Giovanni Battista Rossi, Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica, ha guidato un piccolo gruppo di Cavalieri e Dame in Terra Santa dal 12 al 15 aprile, in un momento in cui Israele era bersaglio di una rappresaglia iraniana. Qui racconta questo recente pellegrinaggio, incoraggiando altri Luogotenenti a visitare la Terra Santa senza ulteriori indugi.*

«**U**no scambio di idee tra quattro di noi dopo una celebrazione dell'Ordine, la nostalgia di Gerusalemme, il primo volo diretto da Napoli che consente di trascorrevi quattro giorni ed ecco l'idea di tornare, nonostante le tensioni del periodo. Raccomandazioni del Ministero degli Esteri e impossibilità di stipulare un'assicurazione inducono a non proporre un pellegrinaggio tradizionale, ma non nascondiamo la nostra idea e si aggregano altri due Cavalieri, uno investito da meno di un mese.

La Città Vecchia ci è apparsa come sapevamo: pochi stranieri, i negozi di generi necessari alla vita quotidiana aperti, quelli di articoli religiosi quasi tutti chiusi. Raggiunta la Flagellazione abbiamo vissuto, da soli ed emozionati, la nostra *Via Crucis*. Il Santo Sepolcro era pressoché vuoto e, cosa normalmente impossibile, abbiamo meditato le ultime stazioni nel luogo stesso ricordato: il Golgota, la Tomba. All'interno di essa lunghe preghiere: per coloro che si erano affidati a noi, per la pace, per il nostro Ordine, per i nostri defunti. Abbiamo potuto sostarci ancora due volte nei giorni seguenti.

L'indomani alle sei vi hanno celebrato con noi la Messa l'amico Padre Sergio Galdi, Commissario Generale di Terra Santa del Sud Italia, e "Abuna" Francesco Piazzolla, che insegna il Nuovo Testamento presso lo *Studium Biblicum*. Dopo poco più di un'ora siamo stati ricevuti dal Patriarca: ci ha parla-

to della situazione locale, delle strategie di aiuto che comunque riesce ad attuare, delle complicazioni nei rapporti con le autorità. Dopo avergli anticipato alcune proposte che arriveranno da istituzioni napoletane che ci avevano affidato un primo messaggio, lo abbiamo lasciato ancora speranzoso che le minacce incombenti restassero tali, ma già preoccupato di dover lasciare la propria diocesi per venire in Italia.

Siamo partiti per Betlemme. In tanti ci avevano stimolato ad andare: «anche il solo vedervi darà speranza». Non ho mai visto tante persone mendicare e nella Basilica della Natività ci siamo ritrovati soli con i frati. Rony, nel noto negozio vicino alla piazza, gestito da una famiglia cristiana, ci ha accolto dicendo: «siete i primi italiani che vediamo da ottobre». Abbiamo acquistato tanti ricordi da portare in Italia, anche oltre il necessario. Lo "shopping solidale" è continuato alla "Casa dei Magi" una struttura della Custodia dove si può trovare tutto quanto viene prodotto dalle attività promosse in Cisgiordania, manufatti spesso di grande finezza.

Nel tardo pomeriggio eravamo a San Salvatore, per le ordinazioni diaconali officiate dal Patriarca e per la seguente festa, durante la quale abbiamo potuto intrattenerci con il Padre Custode, anch'egli speranzoso che non vi fossero atti di guerra.

In serata, nel *rooftop* del Notre Dame, ho potuto incontrare il Luogotenente Michael



*Il Luogotenente Giovanni Battista Rossi con un gruppo di membri dell'Ordine al Santo Sepolcro: la loro presenza ha contribuito a dimostrare che i pellegrinaggi di piccoli gruppi in Terra Santa possono riprendere nonostante la guerra.*

La Civita, venuto da New York al seguito del Cardinale Dolan che avevo già salutato al mattino nella cappella dell'hotel.

All'una e tre quarti ci hanno svegliato le sirene d'allarme per l'attacco iraniano. Hanno taciuto prestissimo: il tempo di vedere il lampo e udire il rumore a raffica di un abbattimento. Dopo poco l'applicazione della difesa israeliana dava già "nessuna prescrizione" per Gerusalemme. Tanti messaggi dall'Italia. Nella hall ho nuovamente incontrato Michael La Civita e siamo usciti all'esterno dove tutto era silenzioso, con l'eccezione del rumore, ricorrente e lontano, del volo dei caccia intercettori.

L'indomani mattina abbiamo percorso in discesa il Monte degli Ulivi, dall'Ascensione alla Tomba di Maria. Poco movimento, ma questo anche per la chiusura delle scuole. Abbiamo pranzato con un'amica archeologa italiana a Gerusalemme da decenni e col direttore della ONG francescana in Italia, che era lì per ragioni d'ufficio. Abbiamo poi ricambiato la visita a Claudette, la Dama dell'Ordine (una delle due di Gerusalemme) che era intervenuta alla nostra Investitura; con noi i Vescovi Vicari Patriarcali, Mons. Shomali e Mons. Marcuzzo.

Un ultimo saluto al Sepolcro, poi la solenne cerimonia di chiusura della porta. Nella parte ovest si notava una certa animazione: la Pesach (pasqua ebraica) si stava avvicinan-



do e le celebrazioni non mancavano.

Ultima giornata: mentre gli altri visitavano una scuola, io e mia moglie abbiamo incontrato il Direttore del St. Louis, un giovane collega arabo. Il vecchio ospedale francese è ora un *hospice* per anziani, disabili gravi e malati terminali, assistiti indifferentemente dalla religione con l'aiuto delle suore di San Giuseppe. Precedentemente mi ero recato al cimitero islamico di Az-Zahra, alla tomba di un amico, architetto di fiducia della Custodia, docente all'Università Al-Quds, uomo di pace, morto per cancro due mesi fa; gli devo molto di quanto conosco di "questa" terra.

È stata per tutti noi un'esperienza forte, "privilegiata" dalla mancanza delle folle, fonte di dolore per le stesse ragioni. È stato un ritorno a visitare la propria madre, la Chiesa Madre di Gerusalemme».





## NUOVI MEMBRI ACCOLTI NELL'ORDINE

### Investitura a Napoli, presieduta dal Gran Maestro

**P**resieduta dal Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro, alla presenza del Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, e del Vice Governatore per l'Europa, Jean-Pierre de Glutz, si è svolta il 15 marzo a Napoli, nella Basilica Incoronata Madre del Buon Consiglio, la Veglia di preghiera in preparazione dell'Investitura dei nuovi Membri della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica. Il Luogotenente Giovanni Battista Rossi ha dato il benvenuto a tutti i Luogotenenti di lingua italiana, compresi quelli provenienti da Malta e dalla Svizzera, venuti a partecipare alla messa d'Investitura con tanti Cavalieri e Dame di tutta Italia. Prima della Veglia di preghiera, il Gran Maestro ha incontrato i responsabili della Luogotenenza per l'Italia Meridionale

Tirrenica e gli Investendi, parlando con loro dell'importanza della vita spirituale dei Cavalieri e delle Dame. «Ricevi la croce di Nostro Signore Gesù Cristo, essa ti protegga e sia per te segno di onore e pegno di gloria eterna»: con questa formula rituale, il 16 marzo una cinquantina di nuovi membri, tra cui molti giovani, sono entrati nell'Ordine, ricevendo l'Investitura dal Gran Maestro, sotto lo sguardo della Madre del Buon Consiglio, nella sua Basilica napoletana costruita sopra le catacombe dove riposa il patrono della città, San Gennaro, martire dei primi secoli. Tanti Cavalieri e Dame hanno partecipato all'Investitura della Luogotenenza Meridionale Tirrenica, con la guida saggia vissuta in uno spirito apostolico del Luogotenente Giovanni Battista Rossi.



## Il Governatore Generale presente alle Investiture della Luogotenenza per Monaco

Preceduta da una serie di incontri del Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, con Autorità del

Principato, ha avuto luogo il 6 aprile 2024 la cerimonia della Veglia di preghiera celebrata dall'Arcivescovo di Monaco, Mons. Dominique-Marie David, per i nuovi Cavalieri e Dame della Luogotenenza per il Principato di Monaco. Onorate dalla presenza del Sovrano, il Principe Alberto II, si sono svolte il giorno seguente, nella Cattedrale del Principato, le solenni cerimonie di Investitura della Luogotenenza. Il Gran Magistero era rappresentato dal Governatore Generale, mentre per il Governo e le Autorità del Principato erano presenti il Ministro dell'Interno, il Ministro degli Affari Sociali, nonché l'Ambasciatore presso la Santa Sede. Numerose anche le Luogotenenze rappresentate: Francia, Svizzera e Liechtenstein, Belgio, Lussemburgo, Italia Settentrionale, USA South Eastern.



## Le più alte cariche dell'Ordine all'incontro della Luogotenenza per la Scozia

Il 13 aprile 2024, il Gran Maestro e il Governatore Generale dell'Ordine, accompagnati dal Luogotenente per la Scozia, Joseph d'Inverno, hanno incontrato i candidati nella cappella dell'Arcivescovo di Edimburgo, prima della Veglia di preghiera nella Cattedrale, presieduta dal Gran Priore, Mons. Leo Cushley, Arcivescovo di Edimburgo. La Veglia è stata un'occasione per pregare in comunione con tutti i membri dell'Ord-



ne nel mondo, per la pace in Terra Santa. Il giorno seguente, 14 aprile, il Governatore Generale ha incontrato i Luogotenenti di Scozia, Inghilterra e Galles, e Irlanda, nell'ambito di una riunione regionale. Nel pomeriggio, nella Cattedrale di Edimburgo, il

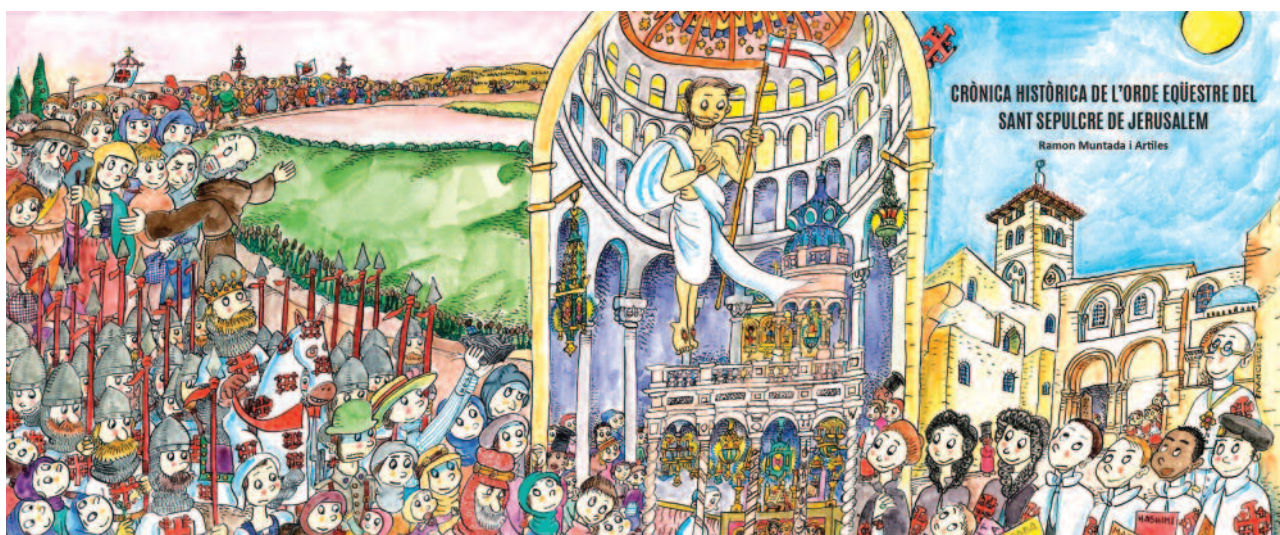
Gran Maestro ha presieduto l'Investitura dei nuovi membri. Numerosi Cavalieri e Dame, le loro famiglie e gli amici hanno partecipato a questo importante evento ecclesiastico in un Paese dove la comunità cattolica è minoritaria ma molto calorosa, attiva e generosa.

## L'esperienza francese degli Scudieri e delle Scudiere si sviluppa nell'Ordine

Sabato 6 aprile 2024, durante la Messa nei primi Vespri della Domenica della Divina Misericordia, nella Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio in Napoli, la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha accolto il primo gruppo di Scudieri. Si tratta di sei ragazzi e due ragazze. La tradizione degli Scudieri deriva dall'esperienza francese iniziata nel 1930. Si tratta di una particolare categoria di aspiranti, giovani cattolici che si avvicinano alla spiritualità dell'Ordine e alla conoscenza e al servizio della Terra Santa, non avendo ancora i requisiti, soprattutto di età, per iniziare un percorso di ingresso nell'Ordine. È la prima esperienza in Italia e i neo Scudieri e Scudiere provengono dalle tre regioni della Luogotenenza.



## DALLA SPAGNA UNA CRONACA ILLUSTRATA PER RACCONTARE LA STORIA E L'ATTUALITÀ DELL'ORDINE



### *Le parole dell'illustratrice e nota artista Pilarín Bayés de Luna*

**I**n quanti ci siamo chiesti come poter rendere più vicina una realtà come quella dell'Ordine del Santo Sepolcro al maggior numero possibile di persone? Come far capire loro la storia di un'istituzione pontificia che non solo affonda le sue radici in un passato lontano ma che, allo stesso tempo, ha un carattere così moderno e attuale? Sicuramente non c'è una sola risposta a questa domanda ma tante intuizioni di cui l'intero Ordine può far tesoro.

Oggi vogliamo raccontarvene una: quella dell'idea avuta nella Luogotenenza per la Spagna Orientale, sostenuta dalla Luogotenenza per la Spagna Occidentale, di realizzare una storia illustrata per un pubblico giovane e adulto a partire da un testo redatto da un membro della Luogotenenza, il Commendatore Ramon Muntada Artiles e "messo in disegno" dalla nota illustratrice catalana Pilarín Bayés de Luna, *Cronaca Storica dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme* (in spagnolo *Crónica Histórica de la Orden*

*Equestre del Santo Sepulcro de Jerusalén*).

«Sono anziana e ho fatto tanti libri, più di mille - ha commentato la famosa disegnatrice nata nel 1941 a Barcellona - ma ci sono alcuni temi che ti conquistano e questo è stato uno di quelli, per il passato che evoca ma anche per lo sguardo che offre verso il futuro».

L'Ordine del Santo Sepolcro è stato una scoperta anche per lei, scoperta che ha voluto rendere con disegni semplici e divulgativi, raccontando la storia di questa istituzione pontificia attraverso i secoli fino ad arrivare ad oggi.

Pilarín racconta come è stata coinvolta in questa iniziativa. «Tanto l'autore, Ramon Muntada, come il Luogotenente per la Spagna Orientale Juan Carlos de Balle y Comas, mi chiesero di lavorare a questa opera e l'abbiamo fatto in maniera molto coordinata. Entrambi mi hanno dato tante informazioni». Coordinarsi e lavorare insieme è stato un elemento fondamentale per permettere all'illu-





Una storia dell'Ordine scritta da un membro della Luogotenenza per la Spagna Orientale, Ramon Muntada Artilles, è stata illustrata da Pilarín Bayés de Luna, la famosa disegnatrice (al centro della foto).

stratrice che ha messo a disposizione il suo talento di raccontare la storia e il presente dell'Ordine. «È stato bello lavorare in squadra - commenta Pilarín - e per un libro è sempre così. Sempre è necessaria la collaborazione fra l'autore e il disegnatore, in questo caso affinché il risultato possa aiutare bambini e adulti a capire cosa fa l'Ordine, come aiuta, come da tanti paesi differenti si entra a far parte di questo Ordine legato ai luoghi in cui Gesù è vissuto, ha operato e dove è morto e stato sepolto fino a risorgere».

È stata proprio l'attualità dell'Ordine a stupire e affascinare Pilarín Bayés: «Quest'Ordine tanto antico e prestigioso e con una lunga storia, svolge oggi un lavoro così importante come quello di proteggere i cristiani palestinesi che in questo momento stanno soffren-

do tanto. Questo incontro fra passato e presente rende estremamente interessante questa realtà ai miei occhi».

Questa cronaca storica è stata prodotta per celebrare i 130 anni della Luogotenenza e, ad ora, è disponibile in tre lingue, spiega la fumettista: «in catalano perché siamo in

Catalogna, in castigliano e in inglese, perché è una lingua internazionale». Altre traduzioni sono previste e, proprio per questo, come racconta il Luogotenente Juan Carlos de Balle y Comas, «si è cercato di garantire che il testo e le illustrazioni siano valide per qualsiasi parte del mondo e si è deciso di non parlare nello specifico della ricca storia dell'Ordine in Spagna».

Il Luogotenente conclude ricordando che questa avventura editoriale è iniziata con il desiderio di produrre «un libro per far conoscere il nostro Ordine, per promuovere nuove vocazioni per le persone che vogliono entrarvi e allo stesso tempo generare donazioni per aiutare la Terra Santa, dato che circa l'80% dei ricavati sono offerte».

**Elena Dini**

**Barbiconi**  
1825

**MANTELLI  
DECORAZIONI  
ACCESSORI**

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma  
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

**f @barbiconi**

## Cultura e Storia

# LA DIVERSITÀ ALL'INTERNO DELLE LUOGOTENENZE COME FONTE DI ARRICCHIMENTO COMUNE

*L'esempio della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale*

**O**gni Luogotenenza ha al proprio interno varie realtà che, nella vita familiare che caratterizza le riunioni, emergono nella loro bellezza che viene valorizzata e diventa fonte di arricchimento per tutti. Un esempio è quello della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale che, come forse non tanti immagineranno, raggruppa al suo interno due riti liturgici latini, due nazioni e cinque lingue ufficiali, risultato di una storia che affonda le sue radici nel passato lontano ma che ancora si respira. Il Luogotenente Angelo Dell'Oro in questo testo ci presenta in maniera vivace questa ricchezza da conoscere e custodire.

«Nell'ambito delle 64 fra Luogotenenze e Delegazioni Magistrali dell'Ordine del Santo Sepolcro nel mondo, c'è anche la nostra Luogotenenza, che comprende l'intero Nord Italia, limitata a nord dall'arco alpino e a sud dalla catena montuosa appenninica tosco-emiliana.

La storia europea e, in particolare, della penisola italiana, è lunga e complessa e, riferendoci poi nello specifico del Nord Italia, sappiamo che esso è stato un crocevia di popoli e culture con radici antropiche diverse. Tra gli antichi popoli che abitavano i nostri territori possiamo annoverare liguri, etruschi, leponzi, celti, longobardi e tanti altri. L'appartenenza dell'Italia Settentrionale all'Impero romano ha conferito alle sue popolazioni una certa omogeneizzazione, in particolare a livello linguistico. In seguito alla caduta dell'Impero romano, avvenuta nell'anno 395, unita alle svariate invasioni e migrazioni che si sono succedute, usi e costumi delle varie popolazioni presenti nel Nord Italia si sono diversificati, e ciò risulta evidente facendo riferimento alle diverse e numerose parlate che si sono poi sviluppate.

Diverse sono le peculiarità che caratterizzano questa ampia area geografica, a partire dalle lingue ufficiali e tutelate che in essa si parlano comunemente: oltre all'italiano infatti, minimo comune denominatore dell'in-

*Nella chiesa capitolare della Luogotenenza dell'Italia Settentrionale, la messa viene spesso celebrata secondo il rito ambrosiano.*



tera penisola, troviamo, da est a ovest, lo sloveno, il tedesco della Carnia, il tedesco della valle di Sauris ed il friulano, tutte lingue parlate nella Sezione del Friuli-Venezia Giulia del nostro Ordine.

Nella Sezione del Veneto rileviamo invece il cimbro, variante arcaica del tedesco moderno, il ladino ed il friulano.

Passando poi alla Sezione Trentino-Alto Adige, il gruppo linguistico tedesco è di primaria importanza, seguito dal ladino dolomitico ed anche qui dal cimbro e dal mocheno.

In Lombardia incontriamo invece le lingue parlate nell'alta Valtellina, ma soprattutto nella zona di Livigno, di radice romancia.

Nella Sezione Piemonte rileviamo la seguente situazione: nelle valli a nord sono presenti, in numerosi centri abitati, al limitare delle valli, comunità di lingua walser, contrazione del tedesco "walliser", cioè "abitante del Cantone Vallese"; spostandoci invece verso la Francia è parlato il francese standard e le sue varianti occitana ed arpitana. Concludendo con la Valle d'Aosta, incontriamo due lingue: il tedesco walser nella valle di Gressoney ed il francese arpitano nel resto della regione. È poi presente anche il francese standard, conosciuto e parlato da

tutti.

Tutte le lingue diffuse localmente sono tutelate dalla giurisprudenza delle singole regioni, ma solo tedesco, francese, ladino e friulano vengono considerate lingue ufficiali.

Due sono invece i riti liturgici latini praticati, quello romano in tutto il Nord Italia e quello ambrosiano celebrato a Milano, in diverse provincie della parte ovest della Sezione Lombardia ed in buona parte della Sezione della Svizzera italiana appartenente alla Luogotenenza per la Svizzera e il Liechtenstein.

Politicamente, la Luogotenenza per l'Italia Settentrionale appartiene alla Repubblica Italiana ed è composta da otto regioni politiche, di cui tre a statuto speciale. Appartiene alla Luogotenenza anche la Serenissima Repubblica di San Marino ed il comune di Campione d'Italia exclave italiana in Svizzera.

La Luogotenenza è attualmente organizzata in otto Sezioni e trentasei Delegazioni. Accomuna tutte queste specificità l'amore per la terra dove Gesù è nato, morto e risorto, donando speranza all'umanità».

**Angelo Dell'Oro**

*Luogotenente per l'Italia Settentrionale*



**GUCCIONE**  
DAL 1975  
DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI

Ordine del Santo Sepolcro  
Ordini Equestri Pontifici  
Ordine di Malta  
Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia  
Tel/Fax: (+39) 06 68307839 [gianluca.guccione@gmail.com](mailto:gianluca.guccione@gmail.com)

## LA CHIESA CAPITOLARE DELLA LUOGOTENENZA PER IL BELGIO

**L**a chiesa di Nostra Signora delle Vittorie al Sablon a Bruxelles fu costruita dalla Confraternita dei Balestrieri nel XV secolo poiché i pellegrini vi accorrevano dopo che la statua della Vergine era stata miracolosamente trasportata in barca in questo luogo da Anversa.

La processione della statua miracolosa intorno alla chiesa è all'origine dell'*Ommegang* di Bruxelles. Si tratta di una parola di origine olandese che significa "camminare intorno". Ogni anno, questa processione di 1.400 figuranti in costume d'epoca del XVI secolo parte dalla chiesa, circondando le figure di Carlo V e di suo figlio, il futuro re Filippo II, mentre si recano alla Grand-Place.

Nel corso dei secoli, questa perla dello stile gotico ha beneficiato della generosità delle famiglie Asburgo, Thurn und Taxis e Arenberg.

Gli Asburgo vi si recavano spesso e, ad esempio, la sorella di Carlo V, Maria d'Ungheria, venne battezzata proprio in questo luogo. All'epoca furono installate delle magnifiche vetrate, che purtroppo furono distrutte da un tornado. Bisognerà attendere il XIX e il XX secolo per ammirare l'installazione delle vetrate che contano oltre 300 blasoni che circondano i santi.

La chiesa custodisce una serie di monumenti funebri, tra cui la splendida cappella sepolcrale in stile barocco in cui riposano, all'interno di una cripta, circa quindici principi della famiglia Thurn und Taxis.

Il nome "Nostra Signora delle Vittorie" rievoca la straordinaria vittoria della flotta cristiana a Lepanto contro gli Ottomani, avvenuta il 7 ottobre del 1571.

Nel 1930 divenne la chiesa capitolare della Luogotenenza per il Belgio dell'Ordine del Santo Sepolcro, e domenica 3 maggio 1931 ebbe luogo l'insediamento canonico del Capitolo nazionale dell'Ordine. Già nel 1867,



Mons. Valerga, il primo Patriarca Latino a Gerusalemme dei tempi moderni, inaugurò nella chiesa di Nostra Signora del Sablon gli affreschi del coro che erano stati ritrovati durante la rimozione degli stalli.

Due grandi vetrate, dono della Luogotenenza per il Belgio dell'Ordine del Santo Sepolcro, furono installate nel coro nel 1933. Una raffigura l'Investitura di un Cavaliere da parte del Cardinale dell'epoca, Card. Van Roey, mentre l'altra mostra il tentativo, avviato nel 1558 a Hoogstraten da un uomo di Anversa, di creare un Ordine del Santo Sepolcro riunendo i numerosi Cavalieri che erano stati investiti di tale titolo a Gerusalemme dal Padre Custode. Al re Filippo II fu proposto di guidare questo gruppo, ma egli rifiutò.

Ogni anno, la Luogotenenza per il Belgio vi celebra la Messa per i defunti, le cerimonie d'Investitura e la festa di Nostra Signora Regina della Palestina. Durante la Settimana Santa, numerosi membri dell'Ordine partecipano alle celebrazioni.

La chiesa è anche il punto di incontro della Confraternita dei Balestrieri, dell'*Ommegang*, delle Messe per l'Europa, della confraternita di Saint Yves e di altre confraternite devote.

**Daniel van Steenberghe**

